

## *Associazione Italiana di Campanologia*

### **GROSIO 1908-2008: IL CENTENARIO DI UN CAPOLAVORO**

La Fonderia di campane “Giorgio Pruneri” di Grosio: un nome che in Italia e in Lombardia ha richiamato ed identificato, negli ultimi due secoli, la genialità e la cultura della Valtellina, ed è stato la voce stessa della Chiesa diocesana di Como. E non solo. Un nome rimasto troppo tempo nell’ombra.

Il 26 giugno 1908, esattamente un secolo fa, nei forni dei fratelli Pruneri nasceva, con due imponenti fusioni, il grandioso concerto di otto campane che ancor oggi diffonde i suoi solenni rintocchi dal maestoso campanile della Prepositurale di San Giuseppe in Grosio. Consacrati direttamente in campanile il 27 settembre seguente dal Vescovo Archi, gli otto spettacolari bronzi pesano complessivamente kg. 11268,100: il campanone, col suo peso di kg. 3434, è la campana più grande della Valtellina e della Diocesi di Como, così come l’intero concerto ne è il più grande e – in assoluto – il più bello.

Autorevoli esperti di Campanologia così descrivono le campane di Grosio: “ *L’ascolto produce un grande impatto emotivo: la bellezza, la ricchezza di suono e l’espressività di questo meraviglioso concerto rivestono carattere di assoluta eccezionalità, e ne fanno un capolavoro unico nel panorama campanario italiano* ”.

Nel 2005 il prof. Gabriele Antonioli ha dato alle stampe un prezioso studio storico dedicato alle vicende e alla produzione della celebre Fonderia grosina. La Parrocchia e il Comune di Grosio hanno promosso la pubblicazione di un compact disc audio, curato da chi scrive, che ha portato in tutte le case di Grosio ( ma anche in Italia e all’estero ) la voce possente delle campane della Prepositurale.

All’approssimarsi della scadenza centenaria grosina l’Associazione Italiana di Campanologia, che ha sede a Como e che raccoglie studiosi ed appassionati campanologi di tutta Italia, ha incontrato ancora una volta la convinta ed intelligente disponibilità dell’Amministrazione comunale e della Parrocchia di Grosio, perché una simile ricorrenza non passasse sotto silenzio. Da questa sinergia è scaturito il programma della giornata di sabato 28 giugno 2008, dedicata a solennizzare il Centenario delle campane.

Alle 10.00 di sabato mattina, presso il Salone dell’Oratorio, accoglienza dei partecipanti, a cui seguirà alle 10.30 una conferenza dedicata all’attività dei Pruneri e al concerto campanario di Grosio, con l’intervento dello storico prof. Gabriele Antonioli, e dei campanologi Roberto Luigi Botta e Matteo Padovani. Verrà proiettato il documentario “*Una voce tra cielo e terra*” del 1956 e porterà la sua testimonianza Giacomo Sassella, uno degli ultimi grosini suonatori di campane. A mezzogiorno si ascolterà il suono solenne del concerto.

Dalle 14 alle 15 si potrà visitare la torre campanaria e il concerto, e dalle 15 alle 16 verranno suonate le campane secondo particolari combinazioni di suono, debitamente presentate e commentate.

Alle 20.30, nella splendida cornice del cortile di Villa Visconti Venosta, dopo il suono solenne delle campane, con il saluto delle Autorità e un breve cenno storico e artistico, il Centenario vedrà il suo momento ufficiale. L’ultimo suono festoso delle campane verrà prolungato, alle 21.30, dal concerto del Coro di Paestum, in collaborazione con il *Celebration Gospel Choir* di Grosio.

Domenica mattina in Prepositurale, alle 10.30, la Messa solenne di Ringraziamento chiuderà la commemorazione delle manifestazioni del Centenario, cui tutta la popolazione è invitata a partecipare.

Così nel 2005 ebbe ad esprimersi il Sindaco di Grosio Italo Strambini: “ *Il suono limpido, esuberante delle campane di Grosio esprime l’inno a Dio che scaturisce schiettamente dal cuore grosino, unito all’orgoglio alpino tramandato da chi si è reso artefice di questa armoniosità inconfondibile* ”.

Capolavoro, vanto ed orgoglio di un popolo, le centenarie stupende campane di Grosio cantino ancora la gloria di Dio e con le loro armonie sublimi “*C’insegnino come l’uom s’eterna*”.

**ROBERTO LUIGI BOTTA**

*Presidente dell’Associazione Italiana di Campanologia*